

- portale
- radio
- blog
- forum
- capoeira italia
- chat

ARCHIVI

Seleziona mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ALTRI ARTICOLI DI INCONTRI

- Chico il minimalista
- Pisa incontra il Nordeste
- Di Elis in Elis – Maria Rita
- Vanzolini, scienziato e sambista

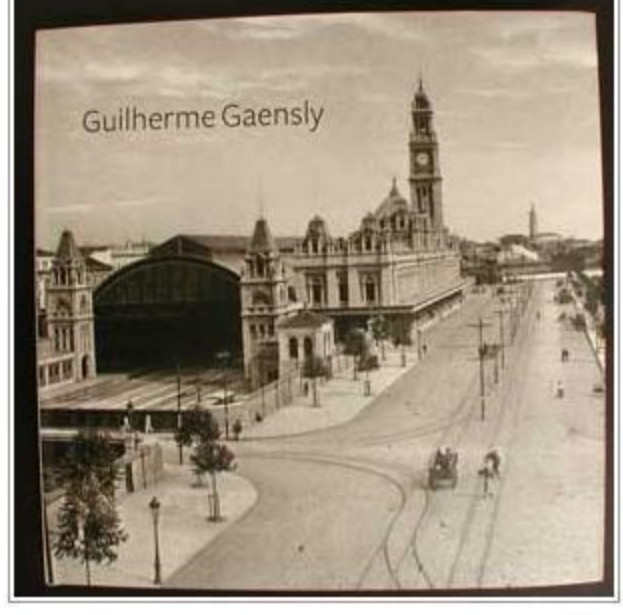
ALTRI ARTICOLI DI ADELLAIRA

- Amado Jorge, Universale
- Pixinguinha, mito e storia
- Paraiba, sesso e gazzette (ufficiali)
- Guerra e pace secondo Portinari

San Paolo Belle Époque, la fotogenica

Scritto da [Alessandro Dell'Aira](#) • 5 dicembre 2011 • [Stampa questo articolo](#)

Del fotografo svizzero che tra Otto e Novecento mise in posa San Paolo come una bella donna, non è rimasto neppure un ritratto su uno di quei cartoncini che allora si usavano come biglietti da visita. A casa del fabbro, si dice in Brasile, lo spiedo è di legno.



Ora la *Casa da Imagem* di San Paolo, dov'è custodita la memoria fotografica metropolitana, ha dedicato a Gaensly la mostra inaugurale. Il piccolo Wilhelm, poi detto Guilherme, era giunto a Bahia con i genitori dal cantone di Thurgau.

Quando i bersaglieri italiani entrarono a Roma da Porta Pia, lui già trafficava a Salvador con vetri e nitrato d'argento, in società con altri due. Si specializzò in soggetti

commerciali, ritratti di bambini e "persone nervose", esponendo le lastre per poche frazioni di secondo.

Il suo *diferencial*, anzi il suo orgoglio, era di lavorare all'europea. Dopo trent'anni di mestiere, a cinquanta, annusato l'aroma degli affari, lasciò lo studio a un socio e puntò verso sud. San Paolo, da triste e buia che era, si andava popolando e illuminando ogni notte di più. Con i treni da Santos arrivavano gli emigrati, in gran parte italiani.

Li avviavano nella grande *Hospedaria* del Brás e ve li concentravano prima di smistarli nelle piantagioni, dove c'era domanda di braccia. Gli schiavi erano stati liberati tutti.



Gaensly sfondò anche a San Paolo. La sua collezione di vedute della capitale e di Santos, con i piroscafi fermi alle banchine e i facchini che imbarcavano i sacchi di caffè, alimentò una serie di biglietti postali gradevoli e tecnicamente perfetti, pensati e realizzati per il pubblico europeo.

Quella campagna di promozione iconografica della città, funzionale ai commerci e alla produzione agricola dell'interno, raggiunse le grandi capitali del vecchio continente, soprattutto Londra e Parigi – "dove ho avuto il piacere di stringervi la mano", è il saluto manoscritto in francese su una cartolina –, spesso con la richiesta di vedute locali e di una dedica sul lato illustrato.



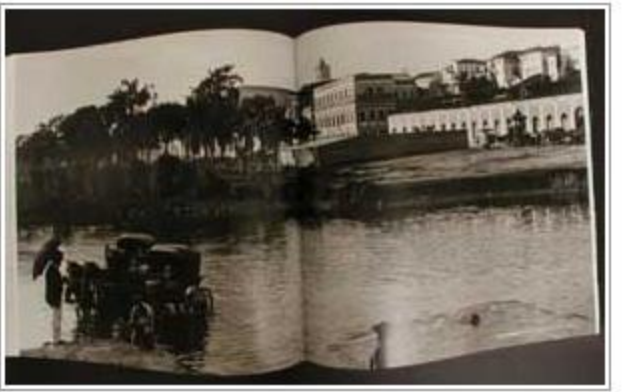
Kindly put the stamp on the picture side, si legge su un biglietto spedito in Inghilterra nel 1904, in cambio di immagini di Londra e di Liverpool. E il francobollo, davanti.

Come a dire: fa' come ti dico, così quando mi arriva la risposta potrò godermi con un'occhiata panorama, francobollo, timbri e saluti.

Sul retro, solo l'indirizzo. Anche per quei precursori sconosciuti di McLuhan, il mezzo era il messaggio.

Nelle vedute di San Paolo non ci sono automobili. Carrozze da nolo e tram elettrici la fanno da padroni. C'è una scena urbano-bucolica che occupa due pagine del volume di Cosac Naify, l'editore che due anni fa celebrò il primo fotoreporter di San Paolo, Aurelio Becherini, di origine italiana.

Due cocchieri lavano con cura carrozze e cavalli, immobili dentro il rio Tamanduateí, osservati da un curioso che indossa braghe chiare e tiene l'ombrello aperto appoggiato a una spalla, nella funzione propria di parasole, con un cane in acqua che nuota, un passante, un chioschetto e un vespasiano sull'altra riva, che sprizzano umanità quotidiana anche loro.



Gaensly non fu un fotoreporter ma un ritrattista. Non intervistò la città, riprendendola in fase di nervosa e già congestionata crescita, come fece Becherini negli anni venti. La raccontò con immagini placide, quando ancora non era gigante.

Viste dall'Europa, quelle vedute navigate e viaggiate di San Paolo del Brasile erano scampoli di una Belle Époque d'oltremare, biglietti da visita di una città fotogenica, diversa da Salvador e da Rio ma ugualmente *maravilhosa*.

Taggato da: [aurelio becherini](#), [belle epoque](#), [cosac naify](#), [Guilherme Gaensly](#), [San Paolo](#)

Scrivi un commento

Per postare un commento [devi essere loggato](#)

Cerca nel sito

Musibrasil radio

Segnala un evento
Ricevi la newsletter
Segnala un sito
Scrivi a redazione

Chi Siamo
Appuntamenti
Edizioni Precedenti
Pubblicità

PI+XY
LA+BS
STUDIO WEB

- Siti interessanti
 - Luoghi di ritrovo
 - in Italia
 - in Brasile
 - la cucina brasiliana
 - offerte viaggi
 - siti
 - utilità
 - Musica
 - generi musicali
 - musicisti
 - strumenti
 - festival in Italia
 - scuole di samba
 - siti e riviste web
 - promotori eventi
 - varie
 - Letteratura e poesia
 - libri in italiano
 - Arti e musei
 - Cinema
 - Architettura
 - Fotografia
 - Università
 - Tradizioni e Storia
 - danza e teatro
 - cultura afrobrasiliiana
 - antropologia e storia
 - carnevale
- Cerca con Google

META

- Collegati
- Voce RSS
- RSS dei commenti
- WordPress.org

COLDFON

© Copyright Musibrasil 2010-2012

Tutti i diritti riservati. Todos os direitos reservados

Vietata la riproduzione anche parziale degli articoli

Testata registrata il 23.1.2002 al tribunale di Como

Iscrizione al Roc n. 13658

Direttore responsabile: Fabio Germinario

Redazione: tel/fax +39.031.300394

COMMENTI RECENTI

- È l'ora di Ivete Sangalo | [Musibrasil su Ivete Sangalo: "Ivete Sangalo no Madison Square Garden" – cd e dvd](#)
- [Viva l'indipendenza!/2](#) | [Musibrasil su Nome nuovo, fascino immutato](#)
- [Viva l'indipendenza!/1](#) | [Musibrasil su Roberta Campos, anteprima nuovo Cd](#)

TAG

auto Bahia Banco central Battisti belo monte Berlusconi bossa nova Brasília brasil Brasile Caetano Veloso carnevale choro Dilma Rousseff Embratur Fiat fortaleza Gilberto Gil Ibgc italia jazz lavoro lula Mantega max de tomassi Milano mpb musica brasiliana Onu pop porto alegre recife rio de janeiro rock rock brasiliano Roma Rousseff São Paulo samba San Paolo Sem Terra Serra Silva turismo voli